La serie

Le storie degli adepti in fuga da Scientology tra abusi e vessazioni

Per i suoi adepti è una religione che salva la vita, per molti altri è una setta controversa: da un lato promette la piena realizzazione personale, dall'altro è accusata di abusi, estorsioni e truffe. Scientology ha milioni di fedeli in tutto il mondo, tra cui celebrità come Tom Cruise o John Travolta, eppure molte persone hanno deciso di abbandonarla. Tra i cosiddetti «disconnessi» (così è chiamato chi abbandona il culto) figura l'attrice americana Leah Remini (*The King of Queens*): nel 2013, dopo oltre trent'anni di appartenenza, ha deciso di lasciare la chiesa fondata negli anni '50 da L. Ron Hubbard.La sua storia è raccontata ne «La mia fuga da Scientology» (da stasera alle 22 su Crime+investigation, canale 118 di Sky). La serie in sette episodi vede protagonista proprio Leah Remini che va alla scoperta delle storie personali degli ex adepti e delle ragioni che li hanno spinti a lasciare . «Spero che rendere noto al mondo cosa sta accadendo incoraggi altre persone a parlare», ha spiegato la Remini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Leah Remini L'attrice americana ne «La mia fuga da Scientology» in onda da stasera su Crime + Investigation

Rai Domani al via la miniserie sul dramma del Mediterraneo

La primavera della fiction inizia con Fiorello e i pescatori di Portopalo

di **Marida Caterini**

La tradizione di un commissario affidabile come Montalbano, le emozioni di una storia vera emersa dal mare con i tanti cadaveri che gli stessi pescatori cercavano di rigettare in acqua. E poi l'elemento paranormale, il ritorno sulla terra, dopo la morte, per cercare il proprio assassino e consegnarlo alla giustizia. Sono questi i temi portanti delle fiction di primavera che, da lunedì, arriveranno sulle reti di viale Mazzini.

Si inizia domani (e martedì 21 febbraio) con le due puntate della miniserie I fantasmi di Portopalo di cui è protagonista Beppe Fiorello. Si continua con La porta rossa all'esordio mercoledì su Rai2, con Lino Guanciale e Gabriella Pession. Sei puntate, ciascuna di due episodi, di cui la seconda è prevista per venerdì 24 febbraio. Lunedì 27 febbraio arrivano, ancora su Rai1 in prime time, due nuovi tv movie della serie Il commissario Montalbano. Sarà, dunque, la fiction la prossima protagonista dei palinsesti di Rai1 e Rai2.

I fantasmi di Portopalo è la storia di uno dei più drammatici naufragi avvenuti nelle acque del Mediterraneo dal dopoguerra al 1996. Fiorello junior è nel ruolo di Saro Ferro, un pescatore che si ribella all'omertà ed al silenzio con cui la piccola comunità siciliana di Portopalo tenta di coprire una tragedia del mare che ha fatto ritrovare nelle reti dei pescatori della zona decine di cadaveri.

Protagonisti Lino Guanciale e Gabriella Pession ne «La porta rossa» e il commissario Montalbano-Luca Zingaretti. Nella foto grande Beppe Fiorello ne «I fantasmi di Portopalo»

La porta rossa
Lino Guanciale è un detective che indaga sulla sua stessa morte

L'apertura di un'indagine per accertare quanto è accaduto, porterebbe alla chiusura, a tempo indeterminato, dello spazio di pesca, unico sostentamento per i quattromila abitanti di Portopalo. A rompere questo muro di silenzio, sarà proprio Saro Ferro (Salvo Lupo è il nome del vero pescatore) con l'aiuto di un giornalista nel cui ruolo c'è Giuseppe Battiston. La regia è di Alessandro Angelini, la produzione di Roberto Sessa per Picomedia.

L'Aldilà, la presenza di elementi paranormali, la possibilità di interagire con defunti per cercare la verità su alcuni omicidi e assicurare gli assassini alla giustizia, sono alla base della serie La porta rossa. Lino Guanciale è il commissario Leonardo Cagliostro barbaramente trucidato in un agguato. Il suo spirito si aggira sul luogo del delitto ben consapevole che i killer colpiranno ancora ed hanno come prossimo obiettivo proprio la moglie.

Il poliziotto decide di restare sulla terra per far luce sul suo stesso omicidio e salvare la donna che ama. Scritto e sceneggiato anche da Carlo Lucarelli, il serial presenta atmosfere alla Ghost, il famoso film con Demi Moore. La regia è di Carmine Elia.

Montalbano
Il commissario di Camilleri torna con due nuovi film tv

L'atteso ritorno primaverile de Il Commissario Montalbano è fissato per il 27 febbraio su Rai1. Sono previsti due nuovi film tv tratti dalle opere di Andrea Camilleri: Un covo di vipere e Come voleva la prassi (in palinsesto per il 6 marzo).Luca Zingaretti riprende il ruolo del poliziotto di Vigata che gli ha dato la grande popolarità.

Accanto a lui i telespettatori ritrovano Peppino Mazzotta e Cesare Bocci che interpretano rispettivamente Fazio e Mimì Augello. Immancabile Catarella (Angelo Russo). Mentre a dare il volto a Livia, storica fidanzata del protagonista, è per il secondo anno, Sonia Bergamasco. La regia è di Alberto Sironi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Trionfa la commedia simbolista «On body and soul». Delusione per il finlandese Kaurismaki che si consola con il premio per la regia

Sorpresa a Berlino, Orso d'Oro al film dell'ungherese Enyedi

Successo Ildikó Enyedi

Giulia Bianconi

BERLINO Una bizzarra e onirica storia d'amore tra un uomo e una donna che lavorano in un macello ha vinto l'Orso d'Oro 2017. «On Body and Soul» dell'ungherese Ildikó Enyedi ha conquistato la 67ª edizione della Berlinale, confermando che le pellicole dell'Europa dell'est sono sempre più protagoniste come si è visto anche dagli altri riconoscimenti assegnati dalla giuria presieduta da Paul Verhoeven. «Volevo realizzare un film semplice come un bicchiere d'acqua. Era un rischio, ma il mio cast ha creduto in me. Non pensavo che il pubblico lo avrebbe abbracciato» ha detto la regista (tra le tante donne premiate della serata) dal palco del Berlinale Palast, mentre intorno all'area di Potsdamer Platz c'era un grandissimo dispiegamento di forze dell'ordine, per paura di possibili attentati. La Miglior regia è andata a Aki Kaurismäki per il film sui rifugiati «The Other Side of Hope». Il regista finlandese non ha smentito la sua vena ironica neanche durante la cerimonia di premiazione, rimanendo in platea e attendendo che gli venisse portato l'Orso tra gli applausi calorosi del pubblico. Il Gran Premio della Giuria lo ha vinto «Félicité» di Alain Gomis, storia di sacrifici con protagonista l'esordiente Véro Tshanda Beya. Il premio Alfred Bauer (dedicato a film che aprono nuove prospettive) lo ha preso «Pokot» della polacca Agnieszka Holland. «Abbiamo bisogno di film coraggiosi» ha detto la regista del suo lavoro su un'anziana femminista e ambientalista che abita in un paesino di montagna, dove si iniziano a verificare una serie di omicidi che hanno per vittime dei cacciatori. I Migliori attori sono stati l'austriaco Georg Friedrich in «Bright Nights» di Thomas Arslan e Kim Minhee per la sua «audace interpretazione» in «On The Beach at The Night Alone» di Hong Sangsoo. Infine, la Migliore sceneggiatura è andata a Sebastián Lelio e Gonzalo Maza per «Una Mujer Fantástica» con protagonista una giovane transgender e il Miglior contributo artistico a Dana Bunescu per «Ana, Mon Amour« del rumeno Calin Peter Netzer. Una menzione speciale se l'è aggiudicata la coproduzione italiana «Amelie Rennt» di Tobias Wiemann nella sezione Generation KPlus.

Doccia fredda La favola sui migranti di Aki Kaurismaki era il film favorito della vigilia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNlNGZiMjI3ZC1mZDBkLTQwZTktOTM0NC02YzVkOWQ1MmVkOGijIyMyMDE3LTAyLTE5VDEwOjQ5OjI2IyMjVkVS